LA STAMPA

29-GIU-2023
da pag. 24 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'AUDIZIONE DEL CAPO DELLA VIGILANZA BCE

06901 06901

Allarme banche Ue "Crediti più a rischio"

400

I punti base di rialzo dei tassi d'interesse della Bce da luglio 2022 fino a oggi

FABRIZIO GORIA

Salgono i rischi per il sistema bancario dell'eurozona, su cui pesano circa 70 miliardi di euro di perdite non realizzate. A lanciare l'allarme è il presidente del consiglio di vigilanza della Bce, Andrea Enria, in audizione alla commissione Economica del Parlamento Ue. «L'anno è iniziato in modo tumultuoso, il settore bancario ha mostrato una notevole resilienza», fa notare. Ma questo aspetto «non deve indurci all'autocompiacimento, bensì ricordarci la necessità di continuare i nostri sforzi in un panorama di rischi in continua evoluzione». Certo, «le posizioni patrimoniali delle banche rimangono solide», tuttavia «gli sviluppi della qualità degli attivi mostrano un quadro contrastante», ha evidenziato Enria. Occhi puntati sui crediti scaduti e sull'impatto dei rialzi dei tassi d'interesse da parte della Bce, 400 punti base da luglio 2022 a oggi. Che, salvo sorprese, potrebbero toccare quota 450 punti base a settembre.

È uno scenario di vigile attesa quello che viene descritto da Enria. A pesare sono le perdite non ancora contabilizzate nei bilanci, circa 70 miliardi di euro. Cifra che potrebbe essere rivista nei prossimi stress test. Che, dice Enria, valuteranno «anche le vulnerabilità delle banche a scenari macroeconomici molto difficili, comprese ulteriori variazioni dei tassi di interesse». Sorprese sono dunque possibili. Tanto in positivo quanto in negativo.

La certezza è che la patrimonializzazione degli istituti di credito dell'area euro oggi è solida. «I dati preliminari che suggeriscono che il coefficiente di capitale primario di classe 1 delle banche è aumentato di 50 punti base rispetto al primo trimestre del 2022, attestandosi ora sopra il 15,50%», sottolinea Enria. Tuttavia, «mentre sia il tasso di prestiti in sofferenza che il tasso di prestiti in fase 2 sono diminuiti ulteriormente, gli scaduti sono aumentati su tutta la linea». Enria aggiunge che non si tratta di un fenomeno inatteso nel contesto di aumento dei tassi come quello odierno. Gli effetti sulla redditività, spiega, dovrebbero svanire in breve tempo. Ma, allo stesso tempo, «iniziano a materializzarsi rischi di credito, valutazione e liquidità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1739

Superficie 14 %